

Allegato A.- Servizio.Civile.Universale.Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
CURIAMO COMUNITÀ-FAENZA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
E- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
07 - Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Ci si prefigge di:
-sviluppare e migliorare ulteriormente le azioni educative per la condivisione di ideali di pace, solidarietà, convivenza pacifica tra i popoli e le comunità, e a contrasto dei pregiudizi, promuovendo confronto e scambio tra persone di diversa cultura e provenienza;
-implementare l'inclusione e l'accoglienza delle persone straniere ospitate nella sede di Fognano;
-aumentare le attività di supporto al progetto di inclusione dei migranti che coinvolgono la comunità per favorire l'integrazione;
-aumentare la conoscenza delle discriminazioni e difficoltà che vivono alcune popolazioni, per sensibilizzare i giovani verso una maggiore attenzione nei confronti dell'Altro.

L'obiettivo del progetto permette di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del programma "Comunità fertili di solidarietà ed inclusione sociale nelle Diocesi di Faenza e Ravenna", ovvero di porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1), e di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10), nell'ambito di intervento "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)".

Le azioni delle due sedi si integrano in maniera complementare: l'intervento diretto a favore delle donne e dei loro figli, richiedenti protezione internazionale perché in fuga dalla guerra ed accolti nella sede di Fognano, permette di affiancare a servizi di prima necessità strumenti per l'inclusione nella comunità ospitante, la quale viene a sua volta coinvolta in azioni di sensibilizzazione, a partire dal coinvolgimento di bambini e ragazzi, per favorire il suo sviluppo a favore dell'integrazione e del multiculturalismo. Si favorisce così la generazione di un circolo virtuoso, per cui persone sia straniere che autoctone danno insieme vita a spazi e relazioni di condivisione. Questa "cura" della comunità rappresenta un investimento per il futuro, affinché siano sempre più diffuse la solidarietà, l'attenzione verso l'Altro, la costruzione di pace.

L'obiettivo generale del progetto e gli indicatori si possono riassumere come di seguito:

OBIETTIVO GENERALE: aumentare strumenti ed occasioni di inclusione offerti sia ai migranti sia alla popolazione autoctona per creare una comunità accogliente e multiculturale.		
BISOGNI IDENTIFICATI	INTERVENTI DA SVILUPPARE	INCREMENTO CHE SI VUOLE RAGGIUNGERE
Necessità di intervenire in sostegno alle donne richiedenti asilo, sole o con minori a carico, in situazione di grave disagio (abitativo,	Aumentare l'accoglienza di donne migranti, sole o con minori a carico accolte;	Da 7 a 10 donne accolte e da 5 a 10 minori accolti;

occupazionale, giuridico, sanitario, formativo, etc.).	Incrementare il numero degli accompagnamenti realizzati.	incremento pari al 20% degli accompagnamenti realizzati (dall'80% al 100% delle richieste evase).
Bisogno di un efficace accompagnamento delle destinatarie in percorsi di autonomia ed emancipazione; anche dei minori nel percorso di istruzione e nella costruzione di significative reti relazionali. Il periodo di accoglienza rappresenta una tappa verso una piena integrazione economico-sociale nella comunità locale.	Aumentare i laboratori e i corsi volti all'acquisizione di competenze linguistiche, lavorative, relazionali; Migliorare il supporto dei minori nel percorso di istruzione; Creare più occasioni relazionali per i minori.	Un pomeriggio in più a settimana di conversazione (oltre alle 5 mattine a settimana) e maggiore continuità nella partecipazione ai corsi; 2 pomeriggi a settimana in più per il supporto nello svolgimento dei compiti (da 2 a 4 pomeriggi), coinvolgendo sempre più la comunità locale. 10 feste all'anno (anziché 5) dedicate ai minori.
Esigenza di sopperire alla mancanza di una rete relazionale delle donne migranti e alla scarsa conoscenza dei fenomeni migratori o delle culture da parte della popolazione locale, che può veicolare pregiudizi fuorvianti.	Incrementare le iniziative volte all'incontro, alla conoscenza, allo scambio interculturale e al rafforzamento di reti relazionali.	3 eventi informativi all'anno (anziché 2); almeno 5 iniziative (anziché 3) di socializzazione all'anno.
Esigenza di favorire processi positivi di integrazione, la pacifica convivenza, una maggiore apertura da parte della comunità locale.	Creare contenuti che presentino storie positive di integrazione condivisi attraverso i social e sito web.	Almeno 5 storie significative condivise attraverso social e sito web in un anno; Aumento dei comunicati stampa da 4 a 6
Necessità di incrementare proposte formative volte a riflettere insieme a bambini e giovani sui temi dell'incontro, della pace, della mondialità, dei diritti umani, dell'antidiscriminazione e autodeterminazione della donna, promuovendo i tre progetti rivolti alle missioni all'estero ("Una famiglia da amare", "Dottore per l'Africa", "Centro per albinosi di Mitindu") presso le scuole e i gruppi giovanili come impegno concreto a favore di persone in difficoltà di altri Paesi.	Coinvolgere più istituti scolastici e di parrocchie coinvolti; Sviluppare maggiori proposte formative; Aumentare i sostegni a favore dei tre progetti dell'A.M.I.	Coinvolgimento di 2 istituti scolastici e 5 parrocchie in più (da 6 a 8 istituti, da 8 a 10 parrocchie) realizzazione di 15 incontri nelle scuole e 7 percorsi nelle Parrocchie in più (per un totale di 76 incontri e 19 percorsi); 5 sostegni a distanza ai progetti all'estero in più, per un totale di 13 sostegni a cura di gruppi giovanili o classi.; 5 borse di studio per ragazze destinatarie del progetto "Dottore per l'Africa"; almeno 1 evento a favore di bambini albinosi

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

OBIETTIVO - Aumentare gli strumenti e le occasioni di inclusione offerti sia ai migranti accolti, sia alla popolazione locale per creare una comunità più accogliente e multiculturale.

Attività

Attività

Attività presso la sede **A.M.I. /ACCOGLIENZA**

Attività 1.1. **Individuazione dell'utenza**

L'operatore volontario in servizio civile partecipa con le operatrici alla valutazione di intervento in aiuto delle donne o del nucleo per l'inserimento in accoglienza.

	Dopo aver appreso la metodologia, in autonomia prepara i documenti e raccoglie le informazioni necessarie; insieme alle operatrici invece revisiona la domanda e assiste ai colloqui conoscitivi.
Attività 1.2. Avvio dell'accoglienza	L'operatore volontario in servizio civile assiste l'equipe (operatrice e mediatrice) durante il colloquio di avvio dell'accoglienza, durante il quale viene presentato il funzionamento della struttura, sottoscritto il progetto personalizzato e presentati gli ospiti già presenti, i volontari e gli operatori di riferimento. L'operatore volontario in servizio civile può essere incaricato di animare parte del colloquio o delle presentazioni informali tra gli utenti. Collabora nel reperimento e distribuzione di abbigliamento adeguato e prodotti di prima necessità.
Attività 2.1. Reperimento di risorse	Insieme all'equipe, l'operatore volontario si occupa dell'inventario delle donazioni ricevute (es. generi di prima necessità, abbigliamento usato ...) e delle risorse da acquisire. Per il reperimento di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e per l'infanzia è fondamentale la collaborazione con la Farmacia Ottaviani . Inoltre, sempre in affiancamento dell'equipe gestisce la pianificazione dei trasporti per il recupero delle sopraccitate risorse.
Attività 2.2. Distribuzione e Stoccaggio	In seguito ad un periodo di formazione, l'operatore volontario in servizio civile gestisce in autonomia o in supporto ai volontari l'inventario degli alimenti, la selezione degli indumenti e l'organizzazione degli spazi di stoccaggio. Inoltre, sempre con volontari o in autonomia, distribuisce alle utenti accolti tali beni alimentari, i vestiti o altri prodotti per l'igiene personale, la pulizia della casa, la cura dei bambini,...
Attività 2.3. Accompagnamento all'autonomia nell'uso delle risorse	L'operatore volontario in servizio civile partecipa all'accompagnamento delle utenti affinché diventino autonome nell'acquisto di alcuni prodotti, utilizzando correttamente il budget di spesa a disposizione. Il giovane segue con le operatrici il monitoraggio del loro percorso di autonomia e della condivisione delle risorse a disposizione.
Attività 3.1. Valutazione	L'operatore volontario in servizio civile affianca l'operatrice nell'individuazione dei bisogni di ogni utente accompagnata. In seguito, anche in autonomia pianifica tale accompagnamento in agenda (date e orari) con i dati necessari (persone coinvolte e contatti telefonici) messi a disposizione dell'equipe.
Attività 3.2. Accompagnamenti	L'operatore in servizio civile viene istruito sulle modalità di accesso e sul funzionamento dei servizi di base della città (sanitario, legale, amministrativo), per poi poter affiancare le utenti concretamente e orientarle anche nelle parti più burocratiche e operative (prenotazioni, pagamenti, compilazione modulistica, etc.). Sotto la supervisione dell'operatore, inoltre, accompagna e sprona le utenti ad essere autonome in tali attività e nelle procedure burocratiche. In affiancamento con l'operatrice, l'operatore in servizio civile osserva i comportamenti delle utenti per identificare particolari forme di disagio.
Attività 3.3. Attività di mediazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa al colloquio di mediazione culturale in cui si cerca di rielaborare i disagi e il disorientamento dell'utente. Durante momenti più informali, anche in autonomia,

	<p>può facilitare l'utente nella comprensione di alcune modalità culturali del Paese ospitante per aiutarlo nell'integrazione.</p>
<p>Attività 4.1 Accompagnamento nella formazione</p>	<p>In accordo con l'operatrice e/o l'equipe, l'operatore volontario in servizio civile predispone e aiuta nella realizzazione di un corso di italiano e di formazioni utili per gli utenti (come laboratori per l'acquisizione di competenze digitali e informatiche). L'operatore volontario in servizio civile orienta i destinatari verso le risorse del territorio che possono esser loro di supporto (centro territoriale permanente, centro per le famiglie, associazioni,...) e fornisce un iniziale accompagnamento. Inoltre, al bisogno, può essere incaricato per l'accudimento dei minori nei casi in cui il genitore sia impegnato in una delle attività di formazione sopracitate.</p>
<p>Attività 4.2 Accompagnamento nel percorso scolastico dei minori</p>	<p>Dopo la programmazione in equipe, al bisogno l'operatore volontario in servizio civile accompagna i minori nel tragitto dalla struttura a scuola e viceversa. Nei momenti pomeridiani realizza attività extra-scolastiche per i minori come lo svolgimento dei compiti, ripasso delle materie più ostiche o miglioramento della conoscenza della lingua italiana. Inoltre, cerca di incoraggiare e stimolare la presenza e l'interessamento dei genitori nelle attività educative dei figli e nella cura del materiale scolastico. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone".</p>
<p>Attività 4.3 Valutazione delle competenze</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di monitoraggio delle utenti con l'equipe per valutare la qualità delle formazioni ricevute; in particolare per monitorare le capacità di rielaborare quanto appreso da parte delle adulte coinvolte. Con i minori, invece vengono monitorati i progressi scolastici o le difficoltà riscontrate nell'apprendimento.</p>
<p>Attività 5.1 Fruizione del territorio</p>	<p>In autonomia viene richiesto all'operatore volontario in servizio civile di aggiornare la mappatura delle risorse sul territorio e reperire il materiale informativo delle diverse attività aggregative. Per il reperimento di tale materiale è utile la collaborazione con la Parrocchia di S.Pietro in Fognano e il gruppo scout della Val Lamone.</p> <p>Accompagnato dall'operatrice, l'operatore volontario supporta l'orientamento delle utenti verso le varie risorse e attività censite; in alcuni casi è previsto l'accompagnamento iniziale negli spazi culturali e sociali della città (laboratori, centri estivi, centri sportivi, parrocchie, ...) in cui possono inserirsi, con un'attenzione specifica ai minori.</p>
<p>Attività 5.2 Socializzazione tra le donne accolte</p>	<p>In collaborazione con l'equipe e i volontari dedicati alla formazione delle utenti, l'operatore volontario in servizio civile collabora nella realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative e a laboratori per il rafforzamento delle relazioni tra le donne accolte. Per il reperimento di materiali utili, è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone". Sempre in collaborazione con l'equipe e i medici volontari dell'associazione, l'operatore volontario in servizio civile supporta la realizzazione di incontri di educazione sanitaria di base, cura dell'igiene personale e consapevolezza del proprio corpo, corretta</p>

	alimentazione, etc. Inoltre, calendarizza i momenti dedicati alla cura degli spazi comuni e suddivisione dei compiti, con l'intento di agevolare la presenza di più ospiti contemporaneamente affinché anche questo momento sia occasione di relazione.
Attività 5.3 Socializzazione dei minori	L'operatore volontario in servizio civile supporta la cura dello spazio dedicato ai minori e dei suoi materiali (giochi e cartoleria). Per il reperimento dei materiali è fondamentale la collaborazione con la cartoleria "Il Matitone". Inoltre, collabora nella realizzazione di momenti dedicati ad attività aggregative per i minori sia in sede che altrove per favorire l'integrazione con i coetanei del territorio e nel sostegno ai genitori in attività di vita quotidiana. Collabora, offrendo un importante apporto ideativo, organizzativo e pratico, al servizio di doposcuola e attività ricreative estive aperte a tutti i bambini della comunità locale.
Attività 6.1 Monitoraggio e sostegno	L'operatore volontario in servizio civile assiste ai colloqui dell'equipe con le utenti per l'ascolto dei loro bisogni e valutare il percorso.
Attività 6.2 Confronto in equipe	L'operatore volontario in servizio civile partecipa al confronto in equipe sull'andamento del percorso delle utenti, su quanto emerge dai colloqui, dagli accompagnamenti, dal monitoraggio della vita quotidiana, ed eventuali criticità. Importante è anche il punto di vista dell'operatore volontario in servizio civile per condividere il proprio punto di vista e la propria esperienza.
Attività 6.3 Aggiornamento dati e rendicontazione	L'operatore volontario in servizio civile aggiorna ed archivia le schede personali degli utenti sul supporto cartaceo. Copia su formato digitale le "storie" per la Commissione Territoriale, che generalmente vengono scritte su carta dalle persone accolte.
Attività presso la sede A.M.I. /SEGRETERIA	
Attività 1.1 Raccolta di informazioni	L'operatore volontario in servizio civile, dopo una formazione sulle attività dell'AMI in Italia e all'estero, affiancato dall'OLP e supportato da una fornita biblioteca/videoteca, si occupa di raccogliere il materiale documentario ed informativo riguardante i migranti e le motivazioni del loro esodo (guerre dimenticate, cambiamenti climatici, crisi...). Inoltre, raccoglie materiali di approfondimento sui Paesi in via di sviluppo in cui le famiglie necessitano di un sostegno a distanza (conoscenza della loro situazione familiare, sanitaria, abitativa e scolastica), le condizioni economiche e sociali della città o paese in cui vivono e le discriminazioni che devono affrontare (perché donne, albi, o altro). Queste informazioni possono essere anche raccolte sia tramite il contatto con missionari presenti in loco, sia eventualmente grazie a missioni puntuali svolte in Eritrea, Tanzania, India. Quest'ultima proposta è destinata a operatori volontari che si ritiene abbiano adeguate capacità di adattamento e conoscenze (ad es. linguistiche) e caratteristiche personali per poter essere coinvolti in questa attività. Durante il viaggio sarà sempre presente un operatore di riferimento.
Attività 1.2. Progettazione di proposte formative	L'operatore volontario in servizio civile collabora con l'equipe nella progettazione di proposte formative da indirizzare alle scuole o alle Parrocchie, diversificate per fasce d'età e per tipologia di gruppo coinvolto. Inoltre, predispone strumenti didattici, materiali

	informativi su altre culture e Paesi e attività utili a stimolare il dialogo durante gli incontri.
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile mantiene contatti diretti sia telefonici che via mail con le scuole e gli insegnanti, con i parroci e gli educatori, con i referenti di associazioni del territorio per esporre la proposta formativa. Inoltre, si occupa di raccogliere le adesioni in modo da definire con l'operatore il calendario degli incontri.
Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi	Una volta acquisite le competenze, l'operatore in servizio civile adegua le proposte formative a seconda delle classi e gruppi coinvolti. Rielaborazione dei materiali raccolti e aggiunta di materiale fotografico per ogni minore o studentessa sostenuto/a. Nel caso di sostenitori singoli, queste lettere vengono spedite; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel progetto. L'operatore in servizio civile si occupa di raccogliere dalle varie missioni le informazioni riguardo al/la minore o studentessa sostenuto/a e rielabora in italiano il materiale raccolto in base alla lingua usata (inglese), viene quindi aggiunto il materiale fotografico per ogni destinatario e compilata una scheda aggiornata. Nel caso di sostenitori singoli, queste informazioni vengono spedite via mail o posta; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel sostegno a distanza.
Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile, in accordo con l'equipe, reperisce i materiali e le attrezzature che serviranno per predisporre le presentazioni e gli incontri. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria " Il Matitone ".
Attività 3.2. Incontri	Insieme alle operatrici, l'operatore volontario in servizio civile, in presenza dell'insegnante o dell'educatore di riferimento, conduce gli incontri e/o coordina momenti di testimonianza per approfondire ulteriormente l'azione informativa sul tema delle diverse culture e del dialogo interculturale. Nel caso in cui le utenti siano disponibili ad offrire la propria testimonianza in incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza, l'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nel loro accompagnamento, anche in collaborazione con la Parrocchia di San Pietro in Fognano .
Attività 3.3 Valutazione periodica dei sostegni	L'operatore in servizio civile, prima aiutato dall'operatore e poi in autonomia, monitora costantemente l'andamento del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza e delle ragazze coinvolte nel progetto "Dottore per l'Africa". Condivide con le classi coinvolte, anche in momenti successivi all'incontro le notizie sui destinatari, quando particolarmente rilevanti. Collabora nella raccolta dei materiali presso le scuole e le Parrocchie da inviare alla sede all'estero che supporta bambini albini.
Attività 4.1. Raccolta delle storie	A partire dagli incontri con i migranti a Fognano e dalle informazioni raccolte sulle missioni, l'operatore in servizio civile identifica le storie più significative e rappresentative di un percorso di migrazione. Raccoglie quindi il materiale documentario: dati, foto, mappe,

	testi con testimonianze dirette o attività di ricerca. In seguito, approfondisce il contesto in cui questa storia si inserisce per completare il quadro della situazione personale con quella collettiva e geopolitica e infine descrive il percorso di integrazione che si sta svolgendo qui in Italia e il processo di integrazione.
Attività 4.2. Creazione e edizione dei contenuti	L'operatore volontario in servizio civile organizza i materiali raccolti e seleziona quanto può essere utile e funzionale ai supporti di comunicazione utilizzati. Affiancato dall'operatore realizza presentazioni (Powerpoint), brevi montaggi video, flyers e opuscoli informativi. Supporta l'operatore nella creazione di un piano editoriale per la pubblicazione online di tutti i materiali raccolti e adatta i contenuti ai Social Network (post e stories), al sito web e ad altri strumenti digitali.
Attività 4.3 Diffusione dei contenuti	Durante eventi e incontri di sensibilizzazione l'operatore volontario in servizio civile distribuisce materiale informativo. Si occupa della pubblicazione dei contenuti sui Social Network, sul sito web e su altre piattaforme digitali seguendo il calendario prefissato. Supporta inoltre la diffusione dei materiali raccolti anche ad altre associazioni del settore o a testate locali.
Attività 5.1 Messa a disposizione di strumenti	L'operatore volontario in servizio civile aggiorna la bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti a disposizione in sede o con ricerca sui siti. Predisporre materiali di approfondimento che vengono messi a disposizione di docenti ed educatori sul sito internet dell'associazione, tramite la newsletter, i social network e una fornita biblioteca e videoteca nella sede di Faenza dell'AMI.
Attività 5.2 Incontri formativi in vista di esperienze all'estero	L'operatore volontario in servizio civile partecipa a percorsi formativi sulla tematica della mondialità e dell'inclusione per giovani in vista di esperienze all'estero se adatto a tale esperienza. Gli incontri hanno cadenza mensile e si realizzano in orario serale oppure nel fine settimana. Si realizzano tali percorsi formativi anche fuori Faenza, in Comuni limitrofi o in altre regioni d'Italia.
Attività 5.3. Invio di beni per i bambini albini	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla selezione e stoccaggio dei beni raccolti, all'espletamento delle pratiche burocratiche per l'invio dei container all'estero, al carico del container. Inoltre, l'operatore volontario ha un ruolo rilevante nella raccolta della documentazione fotografica e nella condivisione con chi ha contribuito alla raccolta (scuole, parrocchie, singoli donatori).
Attività 6.1 Valutazione periodica della sensibilizzazione sul territorio sui temi proposti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni periodiche in équipe per la verifica degli interventi formativi nelle scuole e parrocchie. Partecipa inoltre a incontri di verifica con la sede di Fognano della operatività negli eventi condivisi e per concordare le azioni congiunte da svolgere successivamente.
Attività 6.2 Sintesi annuale	L'operatore volontario in servizio civile, su indicazione degli operatori, redige un'analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e degli allievi e un rapporto su quanto emerso dal lavoro con i giovani e le figure educative di riferimento. Partecipa inoltre all'analisi condivisa con la sede di Fognano su impatto dell'azione di sensibilizzazione e impegno alla tolleranza e al volontariato attivo.

	La sintesi servirà per la presentazione ai soci e simpatizzanti dell'associazione in un momento comunitario di valutazione dell'operato e con opuscoli informativi.
Attività condivise - Sedi A.M.I. /ACCOGLIENZA ed A.M.I. /SEGRETERIA	
Attività 7.1 Coordinamento e organizzazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri con entrambe le sedi per coordinare le iniziative condivise (tipologia azione, spazi, calendario, responsabili, materiali, risorse finanziarie e target coinvolto). Inoltre, collabora nell'organizzazione di azioni condivise che promuovano la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza: incontri informativi sulle situazioni sociali/geopolitiche dei Paesi di provenienza, testimonianze dirette e attività di socializzazione che includano i richiedenti asilo accolti a Fognano.
Attività 7.2. Promozione	L'operatore volontario in servizio civile si occupa della distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi; della diffusione di inviti e materiale via newsletter, social network e comunicati stampa, in collaborazione con testate locali. Inoltre, favorisce il passaparola, soprattutto coi giovani.
Attività 7.3. Realizzazione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe nella realizzazione di incontri di informazione (conferenze aperte a tutti, testimonianze, forum sulle tematiche migratorie...), di momenti di socializzazione (eventi di aggregazione e multiculturali). Importante è sempre il coinvolgimento della cittadinanza locale e dei migranti accolti.
Attività 7.4. Prosecuzione	L'operatore volontario in servizio civile supporta l'equipe nella continuità delle attività promosse, anche dopo le iniziative realizzate, in collaborazione con gruppi associativi locali o in piccoli gruppi.
<p>Di norma le attività verranno svolte in presenza, ma potrebbe essere che parte delle attività siano realizzate "da remoto", senza comunque superare il 30% dell'attività totale degli operatori volontari, in termini di ore. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza è in grado di fornirglieli.</p>	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- A.M.I. /ACCOGLIENZA_VIA BRENTI 35 – BRISIGHELLA (RA)
- A.M.I. /SEGRETERIA_VIA MINARDI 6 – FAENZA (RA)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- A.M.I. /ACCOGLIENZA_VIA BRENTI 35 – BRISIGHELLA (RA)_**2 posti** senza vitto e alloggio
- A.M.I. /SEGRETERIA_VIA MINARDI 6 – FAENZA (RA)_**2 posti** senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

5 giorni di servizio settimanali, con **25 ore settimanali**.

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede al fine di svolgere le attività condivise previste.

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (fermo restando il numero di 5 giorni di attività).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a un viaggio per raccolta di informazioni sui progetti "Una famiglia da amare", "Dottore per l'Africa" e "Centro Mitindo", realizzati presso struttura all'estero, e in caso di partecipazione ai percorsi formativi in vista di esperienze all'estero, realizzati presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

È previsto un periodo di chiusura della sede A.M.I. / SEGRETERIA nel mese di agosto, in aggiunta alle festività riconosciute. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si prevede di impegnare i giovani nella sede A.M.I. / ACCOGLIENZA per la realizzazione delle attività condivise.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la **certificazione delle competenze** acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il corso di Formazione Generale ha una durata di 42 ore

Le sedi di realizzazione saranno:

- Seminario diocesano, via Stradone 30, 48018 Faenza;
- Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, 48018 Faenza;
- Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza;
- Servizi alla Comunità / Faventia Sales, via S. Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza;
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48018 Faenza;
- Emporio Solidale, Via Narsete 71 – 48121 Ravenna;
- Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna;
- Centro Immigrazione Ravenna, via Oriani 44 – 48121 Ravenna;
- Casa delle Culture, Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna;
- Seminario Diocesano di Bologna - Piazzale Bacchelli 4, Bologna
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Museo del Deportato - Piazza Martiri 68, Carpi (MO)
- Campo di Fossoli - via Remesina Esterna 32, Carpi (MO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia;

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica ha una durata di 72. La modalità di erogazione sarà 70% - 30%.

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d'equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con "testimoni"
- Case studies

Di norma la formazione sarà in presenza, ma potrà essere erogata anche on line in modalità sincrona e/o asincrona in casi eccezionali. Se l'operatore volontario non dispone di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente di accoglienza sarà in grado di fornirglieli. La percentuale della formazione erogata on line non supererà il 30% del totale delle ore previste. Inoltre, è consentito l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di operatori volontari non superiore a 3 per sede;
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione (senza alcuna limitazione del numero di operatori volontari subentranti);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli operatori volontari nei progetti di Servizio civile universale.

Sedi di realizzazione Formazione Specifica

- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Educazione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 13, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, Faenza (RA)
- A.M.I. /ACCOGLIENZA, via Brenti 35, Fognano, Brisighella (RA)

Agli operatori volontari in servizio civile delle due diverse sedi è garantito lo stesso percorso di formazione specifica, tranne che per alcuni moduli differenziati coerentemente con le differenti attività previste alla voce 6:

FORMAZIONE PER LA SEDE A.M.I. /ACCOGLIENZA	
<i>Formatore e numero di ore previste</i>	<i>Contenuti della formazione specifica</i>
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Totale 4 ore	
Zampino Maria Antonietta / Matulli Isabella	Analisi della struttura organizzativa: presentazione dell'AMI, della sua mission e storia; funzioni, organizzazione, servizi; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; etc.
Totale 3 ore	
Rizzi Chiara	Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.
Totale 6 ore	
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con <u>integrazione dei servizi comuni.</u>
Totale 2 ore	

Babini Giulia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.
Totale 3 ore	
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.
Totale 4 ore	
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.
Totale 6 ore	
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)
Totale 6 ore	
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi
Totale 3 ore	
Lanzoni Barbara	Gestione del conflitto: riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace
Totale 6 ore	
Zornetta Matteo	Ridurre le disuguaglianze: individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale
Totale 5 ore	
Cicognani Alice	Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari; nozioni di educazione sanitaria di base.
Totale 4 ore	
Di Fiore Maria Teresa / Farolfi Sofia	La relazione d'aiuto: la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.
Totale 6 ore	
Nakou Danai	Insegnamento della lingua italiana come L2: Accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica per adulti e minori
Totale 3 ore	
Matulli Giampiero	Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano

	L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano;
Totale 3 ore	
Sasnausakaite Ina	Supporto all'autonomia di utenti, tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.
Totale 2 ore	
Matulli Isabella	Percorsi dei richiedenti asilo: Informazioni sui paesi di origine delle donne accolte e sul progetto "corridoi umanitari"; presentazione dei percorsi dei richiedenti asilo volti all'ottenimento del permesso di soggiorno e dei percorsi per il loro inserimento nel Sistema Sanitario Nazionale, nella scuola dell'obbligo per i minori e nella formazione professionale degli adulti.
Totale 3 ore	
Matulli Isabella	Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.
Totale 3 ore	

FORMAZIONE PER LA SEDE A.M.I. /SEGRETERIA

<i>Formatore e numero di ore previste</i>	<i>Contenuti della formazione specifica</i>
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Totale 4 ore	
Zampino Maria Antonietta / Matulli Isabella	Analisi della struttura organizzativa: presentazione dell'AMI, della sua mission e storia; funzioni, organizzazione, servizi; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; etc.
Totale 3 ore	
Rizzi Chiara	Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network; come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, p.e. per la promozione di eventi pubblici; competenze base di creazione di contenuti digitali; elementi per l'organizzazione e promozione di eventi pubblici; presentazione di alcuni strumenti informatici per la condivisione di documenti, etc.
Totale 6 ore	
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.
Totale 2 ore	
Babini Giulia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.
Totale 3 ore	
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.

Totale 4 ore	
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.
Totale 6 ore	
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)
Totale 6 ore	
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi
Totale 3 ore	
Lanzoni Barbara	Gestione del conflitto: riconoscere i conflitti interpersonali per poterli affrontare in maniera efficace; riconoscere la tipologia di conflitti e gli stili di gestione dei conflitti; alcuni strumenti per gestire i conflitti in maniera efficace
Totale 6 ore	
Zornetta Matteo	Ridurre le disuguaglianze: individuare le disuguaglianze presenti nella comunità e affrontate dalla sede di servizio ed esaminare le strategie di intervento su dinamiche di discriminazione e di esclusione sociale
Totale 5 ore	
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.
Totale 3 ore	
Minardi Emanuela	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.
Totale 3 ore	
Nakou Danai	Insegnamento della lingua italiana come L2: Accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica per adulti e minori
Totale 3 ore	
Zampino Maria Antonietta	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.
Totale 2 ore	
Sasnausakaite Ina	Comunicazione sul web e strumenti informatici: creazione di contenuti per il web; aggiornamento del sito internet e dei canali social; redazione e invio della newsletter.
Totale 3 ore	
Foschini Mara	Progetti di sostegno all'estero: Raccolta dati su piattaforma Give, per la verifica della regolarità del sostegno e dei dati che riguardano i beneficiari e i

	donatori; inserimento delle informazioni sul software e loro rielaborazione; compilazione schede personali; modalità di comunicazione con le scuole o i singoli che sostengono i beneficiari; compilazione di newsletter per gli aggiornamenti.
Totale 5 ore	
Santoro Anna	Schede paese e progetti di sostegno all'estero: Informazioni sulle situazioni dei Paesi di provenienza dei beneficiari sostenuti; raccogliere materiale documentario e informazioni sui beneficiari e sul contesto in cui vivono; progetto "una famiglia da Amare": modalità per partecipare e spiegazione dei contenuti del depliant illustrativo da proporre ai donatori; modalità di aggiornamento dei dati e delle immagini trasmesse. Casi particolari e modalità di gestione.
Totale 5 ore	
Zampino Maria Antonietta	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti; monitoraggio costante dell'andamento del progetto e aggiornamento delle classi coinvolte.
Totale 3 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Comunità fertili di solidarietà ed inclusione sociale nelle Diocesi di Faenza e Ravenna

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1); fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4); ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
1 posto per ogni sede dedicato a giovani con difficoltà economiche.
Il candidato dovrà presentare **autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**, valida alla data di presentazione della domanda, che attesti l'appartenenza alla tipologia "giovani con difficoltà economiche" desumibile da un valore **ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro**.

Azioni di informazione e sensibilizzazione:
Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economiche (desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati da giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Faenza e Ravenna, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ...) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani e i Centri per

l'Impiego presenti nei distretti sopracitati. Infine, si menziona il fatto che i Centri di Ascolto di entrambe le Caritas hanno contatti costanti con famiglie in difficoltà economiche, a cui possono far conoscere questa opportunità.

Indicazione delle ulteriori misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. Inoltre, è prevista la possibilità di accedere a riviste specializzate (p.e. Redattore Sociale), altrimenti a pagamento, e, previo colloquio con gli operatori del Centro di Ascolto, a qualche forma di supporto destinata al giovane e alla sua famiglia di provenienza. Inoltre, grazie alla rete che le Caritas hanno costruito nel tempo nella comunità locale, sarà anche possibile segnalare ai giovani opportunità utili (p.e. contributi destinati a famiglie con difficoltà economiche da parte di istituzioni o associazioni locali).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3	20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo. Consiste in un percorso di 20 ore realizzato in 4 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per operatore volontario, con una possibilità aggiuntiva di un'altra ora per operatore volontario finalizzata alla certificazione delle competenze.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i giovani perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a rappresentarsi e costruire il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti. Questo rende esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa, del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici culturali, storia scolastica e formativa, attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La **prima fase** sarà in gruppo, con tutti gli operatori volontari delle diverse sedi del progetto; avrà la durata di 10 ore (due incontri di 5 ore); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli gli operatori volontari delle competenze acquisibili attraverso il servizio civile, offrendo strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze) e rendere più "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La **seconda fase** sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con l'orientatrice ed esperta del mercato del lavoro che ha in carico questa azione. Ogni operatore volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza. Inoltre, l'operatore volontario si potrebbe avvalere di un ulteriore incontro individuale, rappresentato dall'effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

La **terza fase** sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

Attività obbligatorie

Il percorso si articola in 3 fasi:

PRIMA FASE

•PRIMA GIORNATA: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA – PROCESSO DI EMERSIONE DELLE PROPRIE COMPETENZE

La giornata è finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura delle esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e al confronto con le competenze possibili da acquisire. Si lavorerà sui concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza fatta.

•SECONDA GIORNATA: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - LABORATORIO DI ORIENTAMENTO

La giornata ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per impostare un progetto di vita ed imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo del lavoro. La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo che si proporrà, permetterà di:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro.
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro.

- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale.
- Preparare un colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento.
- su internet cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Il percorso personalizzato di accompagnamento terrà conto delle peculiarità e necessità di ogni giovane, articolandosi attraverso quattro incontri chiave, ciascuno guidato da una domanda fondamentale:

- "Chi sei?": Si punta alla creazione di un legame tra gli operatori volontari e la tutor, attraverso un approccio che integra la conoscenza reciproca e l'orientamento motivazionale. Questo momento di dialogo e attività di coaching mira a esplorare le motivazioni che hanno guidato la scelta di aderire allo SCU, nonché bisogni e aspirazioni, per delineare chiaramente le aspettative legate al percorso di tutoraggio.
- "A che punto della strada sei?": L'incontro si focalizza sull'utilizzo di metodologie non formali, come l'analisi SWOT e la ruota delle competenze, per stimolare gli operatori volontari a riconoscere e riflettere sulle competenze acquisite e potenziate attraverso le varie attività dello SCU, mettendole in relazione con il loro background formativo e professionale.
- "Dove vorresti andare?": L'attenzione si rivolge al futuro, invitando gli operatori volontari a riflettere su come intendono utilizzare le proprie abilità e talenti. L'obiettivo è aiutarli a identificare settori e percorsi professionali dove poter investire, assistendoli nella stesura o revisione del curriculum vitae, enfatizzando l'integrazione delle competenze specifiche acquisite con quelle trasversali e di vita.
- "Cosa porti in valigia?": l'ultimo incontro prevede un'attività di autovalutazione, dove gli operatori volontari avranno l'opportunità di analizzare e riflettere sulle competenze apprese e sviluppate durante lo SCU, per valorizzarle nel cammino professionale futuro.

TERZA FASE

•PRIMA GIORNATA: VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ

Si approfondirà la self-entrepreneurship in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

•SECONDA GIORNATA: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

Si approfondirà come mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze e sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Attività opzionali

A tutti i giovani viene offerta la possibilità di svolgere la prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite. Inoltre, saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale. Per chi è maggiormente in difficoltà, si favorisce anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.